

GP2018 - 06

LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE EX D.LGS. 231/2001 MODELLI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

LA NOVITÀ DEL D.LGS. 231/2001

Introduce una sorta di «responsabilità penale» derivante da reato per le persone giuridiche, le società o le organizzazioni, anche non dotate di personalità giuridica.

→ Infranto il brocardo «**SOCIETAS DELINQUERE NON POTEST**»

NEW

A CHI SI APPLICA

- Enti forniti di personalità giuridica
- Società e associazioni anche prive di personalità giuridica
- NON lo Stato, gli enti pubblici territoriali o altri enti con funzioni di rango costituzionale

PRESUPPOSTI DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE

- Reati commessi nell'**interesse** o a **vantaggio** dell'Ente
- Reati commessi da
 - persone che rivestono funzioni di **rappresentanza**, di **amministrazione** o di **direzione** dell'Ente nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
 - da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra

REATI PRESUPPOSTO

Sono quei comportamenti sanzionati dal Codice Penale o da altre norme di carattere penale che, se posti in atto da una persona fisica riconducibile all'Ente (soggetto apicale o sottoposto), nell'interesse o a vantaggio dell'Ente medesimo, possono costituire presupposto per il riconoscimento della responsabilità amministrativa-penale dell'Ente stesso.

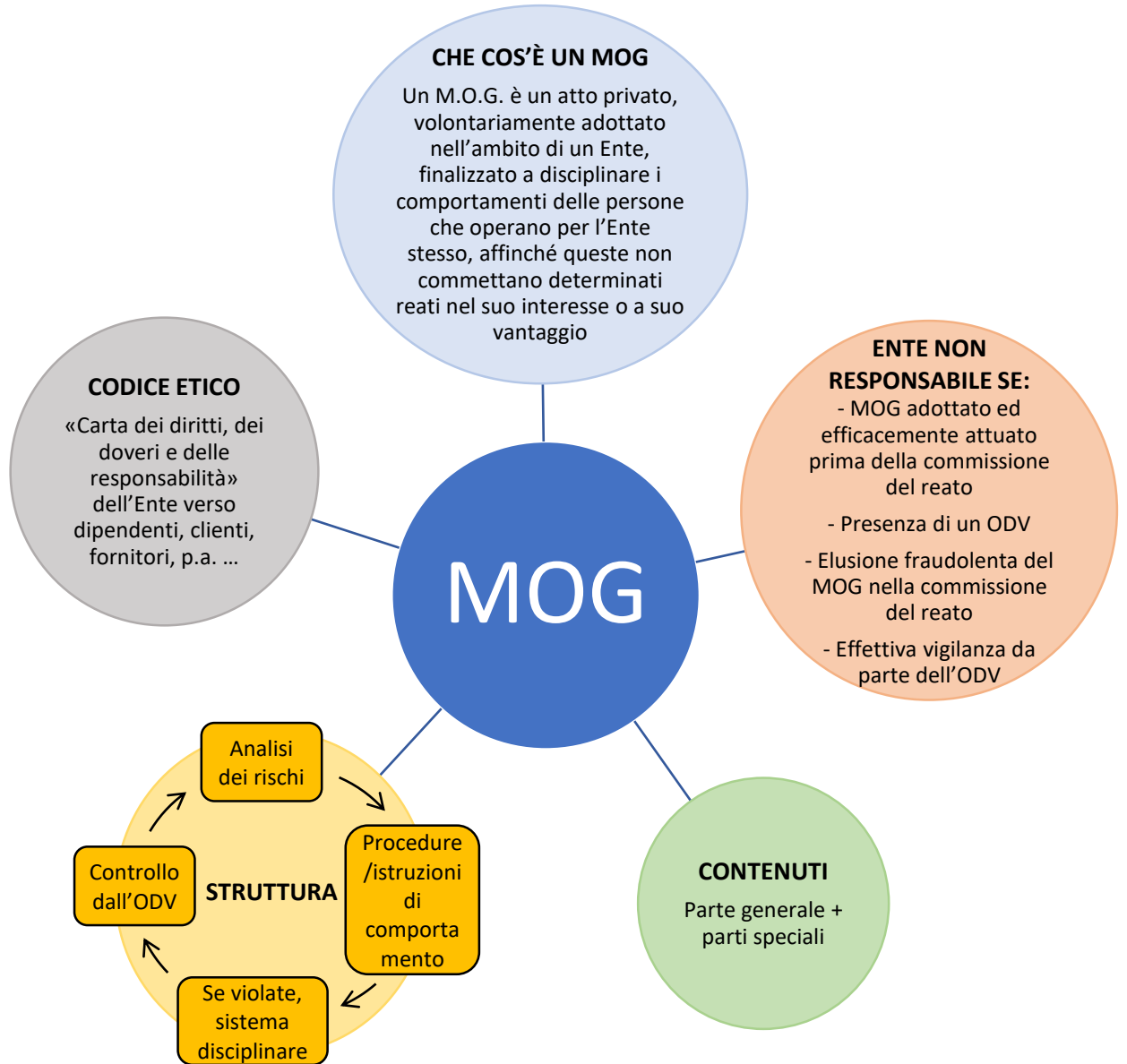
Esistono varie tipologie di reati presupposto: contro la pubblica amministrazione (es. concussione, corruzione, peculato...), contro la personalità individuale, reati societari (es. false comunicazioni sociali), reati ambientali (es. inquinamento o disastro ambientale)... L'elenco completo è contenuto nel D.Lgs. 231/01, negli artt. 24-26.

SANZIONI

- Sanzione pecuniaria
 - Si applica sempre
 - Determinata dal Giudice attraverso un sistema basato su quote in base alla gravità del fatto, al grado di responsabilità dell'Ente, all'attività eventualmente svolta per eliminare o ridurre le conseguenze del reato e alle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente
- Sanzioni interdittive
 - Varie tipologie: interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
 - Comminata in caso di reiterazione degli illeciti o se l'Ente ne ha tratto un profitto rilevante
- Confisca del prezzo o del profitto del reato
 - Disposta sempre, salvo per la parte che può essere restituita al danneggiato
- Pubblicazione della sentenza di condanna
 - Applicabile quando viene comminata una sanzione interdittiva

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

(art. 6, D.Lgs. 231/01 e art. 30, D.Lgs. 81/08)



MOG E INFORTUNI SUL LAVORO



Fra i reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001 sono previsti anche l'omicidio colposo e le lesioni personali gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro. Se quindi avviene un infortunio in azienda potrebbe aprirsi un processo a carico dell'Ente davanti al giudice penale, per responsabilità amministrativa derivante da reato.

L'adozione e la corretta attuazione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, assieme alla nomina di un ODV, oltre a rendere la gestione aziendale trasparente e corretta e a garantire una migliore cultura dei rischi e dei controlli, possono esimere l'azienda da una condanna ex D.Lgs. 231/2001 e dalle relative sanzioni.